

L'ELENCO DELLE DEROGHE

Nella bozza di decreto

Sono le 27 tipologie di «atti automatizzati o sostanzialmente automatizzati» per i quali è escluso l'obbligo di contraddittorio preventivo, una delle novità più importanti della riforma dello Statuto del contribuente. A indicarle è una bozza del decreto attuativo del ministero dell'Economia.

Dell'elenco fanno, tra gli altri, parte ruoli, cartelle, notifiche di espropri, accertamenti parziali e atti di recupero nati da incroci di dati, accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria; atti di recupero per riscossione dei crediti indebitamente utilizzati; atti di contestazione per omessi o carenti versamenti; le ricevute di scarto dei pagamenti F24; ricevute che seguono la sospensione degli effetti delle comunicazioni dei crediti, i provvedimenti di cessazione della partita Iva e di esclusione

dalla banca dati dei soggetti che effettuano operazioni intracomunitarie, invalidazione e inibizione alla presentazione di dichiarazioni d'intento ed emissione di fattura elettronica, rifiuto della restituzione di tributi, sanzioni pecunarie e interessi o altri accessori non dovuti; rigetto delle richieste di dilazione; atti di accertamento per omesso, insufficiente o tardivo versamento per tasse automobilistiche erariali, addizionale erariale della tassa automobilistica, tasse sulle concessioni governative per l'impiego di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione. Sono considerati automatizzato e quindi escluse dall'obbligo di contraddittorio ogni atto emesso dall'amministrazione finanziaria basato su dati dai quali le violazioni risultino in modo certo e preciso